

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Inserzioni
Circolari, ringraziamenti, annunci mortuari necrologici, inviti, notizie di interesse privato: la cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi reclame a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

LO STATO MAGGIORE AUSTRIACO al Confine Orientale

Il Municipio di Corvignano ha avuto ieri l'annuncio che domenica, arriveranno tre generali di corpo d'armata, 25 ufficiali di stato maggiore, 50 soldati con 40 cavalli. E' un'ispezione al confine... a scopo di studio, naturalmente. Il Municipio deve provvedere alloggi e foraggi il 20 corr. si avrà una seconda calata di ufficiali; e il 26 una terza, quest'ultima di quattro generali, 25 ufficiali, con 60 soldati e altrettanti cavalli.

Queste visite erano rarissime al confine austro-italiano orientale, mentre si verificavano frequentissime nel Trentino. E' da un paio d'anni che sono divenute molto frequenti. Contemporaneamente il Governo col pretesto di aiutare le popolazioni del Friuli orientale, ha iscritto in bilancio (e fatto anche eseguire) molti lavori di regolazione e ampliamento di strade, costruzione di ponti sui fiumi e torrenti che furono anche arginati e regolati.

Il partito radicale e la questione morale

La Commissione esecutiva della direzione del partito radicale, per mandato conferitole dalla direzione stessa prese visione dell'ordine del giorno votato il 4 maggio dall'assemblea dei soci del circolo democratico-radicalo di Vittoria (Sicilia), con cui si è riaffermato un precedente voto dell'aprile scorso, biasimato dalla direzione stessa, ha deliberato la radiazione del Circolo democratico-radicalo di Vittoria dalle sezioni iscritte al partito. Come è noto quel circolo si era fatto promotore del le scandalose agitazioni nasiane.

Lo sciopero nel parmense

L'ESODO DEI BAMBINI
Continua l'esodo dei bambini dal parmense. Alcuni sono diretti nel reggiano altri in Liguria, a Sampierdarena ed a Sestri.
Pare che gli industriali abbiano rinunciato alle folle idee della serrata generale.

ELEZIONE POLITICA

A Castelnuovo Monti
Elezione politica nel collegio di Castelnuovo nei Monti. Risultato di sette sezioni su quindici: Inscritti 1773, votanti 1273 De Micheli Giuseppe 783. Laghi Ferdinando 472 Contestate o disperse 48

A Gorgonzola
Il collegio elettorale politico di Gorgonzola (Milano 10) vacante per la morte del conte Sola è convocato per il sette giugno prossimo e in caso di ballottaggio per il 14 successivo.

La relazione della Comiss. d'inchiesta sulla Guerra

I giornali pubblicano le conclusioni della Commissione d'inchiesta sulla Guerra.
Riproduciamo quello che interessa più direttamente la nostra regione: « Difendere qualche zona aperta al foramento e qualche linea fluviale di speciale importanza militare al fine di ostacolare la marcia del nemico ed ostacolare la nostra.
« Ordinare le reti delle strade ferrate e relative in sistemazioni in rapporto con le speciali esigenze della difesa nazionale ».

APPENDICE DEL « PAESE »

L'AGGUATO

— Io! Ma tu, sei padrone di appiccare il fuoco all'universo!
La sera Pietro riferì il discorso a Ginevra. Ella restò sopra pensiero contristata della nuova minaccia.
— Quest'ebreo non ha riguardi per nessuno.
Albany si strinse nelle spalle:
— Eppure è stato tollerante: tu lo hai trascurato troppo.
Ginevra scosse la testa, amaramente:
— E' una rivincita che quest'uomo si prende. Se non fossi una donna onesta...
Pietro la interruppe con un sorriso ipocrita, cui ella non, poteva intendere il sarcasmo:
— Che faresti?
— Mah! Ciò che fanno le altre per cavarsi ogni molestia...

La dimostrazione degli anarchici a Milano

Si ha da Milano che ieri contrariamente alle ultime dichiarazioni degli anarchici i quali pareva avessero rinunciato al proposito di recarsi in Duomo per fare propaganda, gli agenti disposti nella cattedrale hanno sorpreso alcuni giovanotti intesi a distribuire ai fedeli dei manifesti e giornali anarchici. In seguito a disposizione del questore i distributori sono stati arrestati. Gli arresti di ieri mattina ammontano a 18.

Una protesta di Massimo Gorki

Massimo Gorki scrive una lettera al direttore dell'*Avanti!* nella quale lamenta che a Genova pochi giorni fa sono stati sequestrati due pacchi contenenti il giornale socialista democratico russo *Il proletariato*, edito a Ginevra indirizzati al signor Jonassen, piazza della Comenda, 13. Il Gorki si rivolge all'*Avanti!* per essere informato da chi sia stato provocato questo sequestro.

Una città in balla dei briganti

L'ufficio della M. G. I. svaligiato
Insera 32 briganti, che agivano per ordine del comitato albanese, attaccarono Santi Quaranta, tagliarono i fili telegrafici, svaligiarono completamente le agenzie di navigazione italiana e greca, l'ufficio postale turco e tutti i negozi importanti della città ferendo anche alcune persone. Il panico regna in città.

SPAGNOLA

La piccola città di Kolberg, in Galizia, è incastata in una maniera di salgemma. Le case sono costruite con massi di sale, le vie sono lastricate di sale; il più curioso monumento è la chiesa, continuamente illuminata a luce elettrica, che produce dei magnifici effetti di luce, riflettendosi sui cristalli di salgemma della pareti e delle sculture. Da trent'anni, epoca alla quale rimonta la sua costruzione, le malattie infettive sono sconosciute in questa città di sale. Anche la mortalità per cause comuni è più bassa che altrove.

Qual'è la ragione della bassa mortalità di Londra in confronto a Parigi? I parchi meravigliosi che le servono come di polmoni, assicurando continuamente l'epurazione dell'aria viziata, dalla respirazione degli uomini e dal fumo delle officine, mentre i polmoni di Parigi sono minacciati da scelerosi per l'invasione della polvere da costruzione.

Ecco un argomento di stagione: i panama.

Si chiamano così... ma la città di Panama non conosce questa industria, né la conoscono nemmeno i dintorni della piccola città americana ai quali è del pari ignota la palma che dà la materia prima ai cappelli. Le palme migliori, le più resistenti e le più mallevabili si sviluppano nell'America meridionale, nella Repubblica dell'Ecuador e sotto i climi caldi e molli delle isole Antille. La migliore colonia produttrice si trova però presso Montecristo, piccola città delle isole di San Domingo.

Si ha notizia di un altro esperimento di socialismo pratico completamente fallito. Il tentativo venne fatto nel Messico dall'Owen, un grande sociologo economista che aveva studiato profondamente non solo le teorie socialiste ma la storia minuta dei tentativi precedenti e credeva di avere ben conosciuto gli errori commessi e di poterli evitare. Ora la colonia socialista è sciolta e l'Owen ha perduto tutta la sua fortuna.

Il consumo del caffè nel mondo è

Ora, Albany compiva la sua inchiesta, come un giudice sagace e prudente.
— Non potresti chiamarlo, qua, come Dario, come il duca di Gioiosa, come gli altri?
Ella rifletté un poco poi disse:
— Non verrebbe.
Pietro mostrò di scoraggiarsi a quella risposta:
— Da lui, tu non puoi andare...
— E' vero.
Albany, invece, in quell'istante ebbe la certezza che ella sarebbe andata e le tese così il volgare tranello nel quale ella sarebbe caduta, come una sciocca.
— Santi, Ginevra: un ripiego si troverà lo temo che Cesare voglia frodarti perché ti crede una donna senza difesa; lascia che io guardi bene la faccenda: domani consulterò i miei avvocati e se il signor Mayda non ha alcun diritto lo faremo flare. Ella sorrisse confortata da quelle parole; ma improvvisamente come una nube si stese su la sua fronte:

calcolato in 18,500,000 sacchi, dei quali solo il Brasile fornisce la media annuale di 12,500,000.

Secondo la statistica, il caffè è consumato nella seguente proporzione per ogni abitante:

Olanda 4 chili 7,50; Svezia e Norvegia 5; Belgio e Stati Uniti 3; Danimarca 3,75; Svizzera 3,50; Germania 3; Francia 2,15; Austria Ungheria 1; Italia 0,50; Spagna 0,33; Inghilterra 0,30; Russia 0,10.

Complessivamente in Europa il consumo del caffè raggiunge le 900 mila tonnellate.

L'alterazione degli alimenti ha preso una diffusione veramente allarmante. Il boraco, lo materio coloranti, i solfati sono di uso comune. L'acido solforico è specialmente usato nelle carni macellate: ha l'irrefragabile vantaggio di impedir loro di puzzare... Chi oserà di laguardare? Lo zucchero è falsificato per metà della sua produzione: c'è da essere grati ai manipolatori di lasciare intatta l'altra metà. Insomma sarebbe difficile trovare un alimento su cui non si esercitino gli adulteratori.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-1)

Pordenone

Tiro al piccione
18. — Ricordiamo che domenica 24 corrente allo Stand Rovedolo avrà luogo l'interessantissima gara di tiro al piccione.

Ecco pertanto il programma, a norma degli appassionati di questo genere di sport:

Ora 10. — «Tiro di prova» 1 piccione a metri 26. Entrata L. 15.

I. Premio 50 per cento, II. Premio 25 per cento sulle Entrate.

Ora 11. — «Tiro <Rovedolo>» 1 piccione a m. 25, gara n. 27. Entrata L. 50.

I. Premio L. 700 — II. Premio L. 300 — III. Premio L. 200 — IV. Premio L. 100 — V. Premio L. 100 — VI. Premio L. 50 — VII. Premio 50.

Piccioni libere con la trattativa del 25 per cento; piccioni a Lire due. Buffet e servizio d'armistizio; ingresso al Campo di Tiro Cent. 50.

Regolamento della Società di Milano. I tiratori sono avvertiti che le gare avranno luogo con qualunque tempo.

Rivignano

Seduta consigliere deserta
17. — (Frigio) — L'odierana seduta andò deserta, non essendo intervenuti che sette soli consiglieri i quali di comune accordo stabilirono che all'ordine del giorno che doveva discutersi oggi, venga aggiunto l'oggetto riguardante la decadenza dei consiglieri Battistutta, Bulfoni, Fanton e Forlideo.

La prossima adunanza avrà luogo venerdì mattina 22 corr.

S. Vito al Tagliamento

Il progetto degli «Amici della Scuola»
17. — Il presidente dell'Assoc. Mag. Sanvitese, ing. Giuseppe Sotti, intervistato in questi giorni l'on. deputato avv. Francesco Rota, sul progetto degli «Amici della Scuola» d'imminente presentazione alla Camera dai deputati.

L'on. Rota fece esplicite dichiarazioni al nostro egr. Presidente, e noi ci affrettiamo a renderle pubbliche consigliando i presidenti delle varie Associazioni Magistrali Friulane a richiedere ai deputati del Friuli il loro pensiero in proposito.

L'on. Rota affermò:
1. Essere necessario creare al Maestro una posizione finanziaria che ri-

— E domani non ci vedremo?
— Lungo il giorno no: ci vedremo la sera.
— Cattivo!
— Proforsci che si perda il bon fatto?
— E se tu non riuscisci?
— Riuscirò.
— Come ti sono grata, Pietro, e come sono indegna di essere amata così!
— Indegna?
— Sì, perché tu sei un angelo.
— E tu? Non sei tu la mia creatura leggiadra, cara e adorabile?
Ella gli si abbandonò tra le braccia; Albany lo fu prodigo delle carezze più affettuose, mentre intimamente rabbriviva stringendosi al petto la femmina che gli aveva beneplacita e ch'ora già disposta all'ultimo tradimento.

L'indomani, Pietro Albany che aveva meditato tutta la notte la sua strategia, andò a rifugiarsi nel quartierino d'una donna galante ch'egli conosceva

sponda decorosamente all'ufficio che egli occupò;

2. che sia data la stessa importanza ai grandi e ai piccoli centri in fatto d'estensione dell'istruzione;

3. che accorderà il suo appoggio incondizionato all'erezione della «casa della scuola».

Da parte nostra siamo lieti delle dichiarazioni dell'on. deputato e ce ne compiacciamo vivamente.

Sacile

Gita istruttiva
17. — Visitaro la vasta azienda Brandolin sita a Vistorta, per la Normale di Sacile, ora progetto interessante e da tempo ideato.

Tale divisamento venne effettuato giovedì 11. S. La visita, ommettimmo istruttiva, non poteva riuscire più bella ed interessante. Negli studenti, pieni ancora dell'ottima impressione riportata nella gita a Conegliano, regnava un'insolita allegria ed un arguto spirito d'osservazione che un complesso di cose fecero gradatamente aumentare.

Il Direttore della scuola prof. Aymar, l'insegnante di agraria dott. Bassi e gli allievi maestri furono accolti con squisita deferenza. Anzitutto, venne loro offerto un vermoult d'onore; indi la numerosa comitiva dovette limitarsi a visitare le parti più notevoli della grande e fiorente tenuta, data l'ampiezza della medesima ed il tempo ristretto. Gli agenti del vecchio conte Guido, sigg. Ernesto Padgin, Fazio Uberti e Savoini Arturo furono guida costante e gradita ai gitanti.

Agli stessi si unirono i sigg. Chiaridia Giuseppe e Binimieri Severo del zuccherificio di S. Vito al Tagliamento, contribuendo, con la loro esperienza, a rendere più utile la gita. Venuti mezzogiorno professori e studenti furono invitati ad una appetitosa colazione durante la quale regnò la massima allegria.

Il Direttore, il dott. Bassi, uno studente per i colleghi, ai quali rispose con appropriata parola, il capo dell'amministrazione, brindarono alla serena longevità dell'ospite conte Guido, al completo successo degli indovinati progetti del solerte Padova, il quale, in mezzo alle tante occupazioni, trova il tempo di dedicarsi ad un'opera d'impianto idro-elettrico, che tornerà di grande vantaggio non solo all'illustre famiglia cui dedica le sue fatiche, ma all'intera frazione.

L'accoglienza signorile e premurosa non verrà dimenticata.

Professori e studenti sentono il dovere di manifestare la loro sincera gratitudine e di porgere i più sentiti ringraziamenti alla famiglia Brandolin Nota ed agli agenti di essa, i quali vollero a seppero far uso della più attraente cortesia improntata alla massima schiettezza ed alla cordialità più viva.

Buia

Nozze auspicate
17. — (Jiri) — Ieri imeneo univa due cuori in nodo indissolubile.

La gentil signorina Franceschina Barnaba giurava fede di sposa all'egregio sig. Nicolò Marini, medico di Osoppo.

Grande era l'attesa e molta gente attendeva alla chiesetta che arrivò da Avilla alle ore 9 in tre carrozze.

Si ammirò l'eleganza e la ricca toilette della sposa.

Alla coppia felice e alle loro famiglie, i nostri auguri!

MEMENTO

Rivolgiamo una viva raccomandazione a quei pochi nostri Abbonati cui è scaduto l'abbonamento di affrettarsi a rinnovarlo a mezzo cartolina-vaglia onde evitare spiacevoli, ma pur necessarie misure da parte della Amministrazione.

o che lo accolse con grida di giubilo. Sulla stessa via era la palazzina di di Cesare Mayda; nascosto dietro la tenda di una finestra, Pietro attese a lungo come un battitore alla posta della selvaggina d'un tratto, dinanzi la casa di Mayda si fermò una vettura da nobe e ne scese Ginevra d'Asi velata a nero come un'odalisca, ma spigliata e sicura di sé. Dopo un quarto d'ora, la vettura fu licenziata da un domestico.

Albany non ebbe più altra curiosità che di rivolgerle una stessa domanda a Dario e al duca di Gioiosa. Li trovò al Circolo, entrambi nella sala di lettura: vi si trovavano anche Valleso e Galloni. Allora Pietro con geniale naturalezza finse di dolersi che la signora Ginevra d'Asi gli avesse agretolato ventimila lire, senza speranza di poter più recuperare un centesimo. Tutti mangiarono la foglia, il duca ch'era il più vecchio e quindi il più vano, protestò:

— lo sono stato pagato.

Valleso e Galloni facevano; ma Dario che era il più spregiudicato disse, sorridendo allusivamente:

— Anch'io sono stato soddisfatto... E soggiunse, senza misteri:

— Di persona!

Albany, senza che una linea del suo volto si contraesse, fece, con un sospiro:

— Siete stati, tutti, più fortunati di me...
E si mise a leggere il *Giornale d'Italia*.

Più tardi, riuascando per il pranzo, in portineria gli fu consegnata una lettera. Ginevra d'Asi gli scriveva:

« Amor mio, «Mayda si arrende e ci accorda una provoga di due anni».

Con quel foglio, Pietro Albany s'accorse una signaretta. Ma non rivide più la sua amareta.

A. Fernandez

Cronaca cittadina

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

L'iniziativa del Sindaco di Udine e la stampa di fuori

In uno degli ultimi numeri della *Libertà* di Padova, abbiamo letto un articolo sulla decadenza delle fiere che ci piace riassumere nelle sue parti sostanziali.

Il fatto del decadimento delle fiere annuali — scrive giustamente la *Libertà* — fu riscontrato due anni or sono in sei città importanti del Veneto e della Lombardia.

Vorona, per le grandi somme impiegate e per la generosità di un benemerito cittadino, riuscì a dar vita ad una fiera di cavalli la quale, in quei due giorni di concorso straordinario, arreca grandi vantaggi agli albergatori, trattori, affittacamere e caffettieri.

Continua la *Libertà* ricordando i laghi e le proteste rivolte alle Amministrazioni di Padova per il continuo decadimento della fiera del Santo, le decine di migliaia di lire spese inutilmente, lo scarissimo concorso nostrale o forestiero sia alla Fiera che agli spettacoli.

Questi risultati sconfortanti si devono unicamente al fatto che mancò al Comune il concorso degli interessati e l'appoggio di comitati speciali.

Il Comune ha altri obblighi verso gli amministrati che non organizzare spettacoli.

Sarrebbe come esigere che il Comune fosse l'unico dispensatore di agiatezza, di felicità e di salute.

I Comuni hanno il dovere di assistere, di cedere località, di provvedere costruzioni ove ne sia il bisogno, di concorrere con premi, ma il resto è riservato alle iniziative degli interessati.

A questo punto la *Libertà* ricorda che proprio in questi giorni il Sindaco di Udine rivolse un appello ai cittadini, ai commercianti, agli industriali, ed alle varie associazioni, per la costituzione di un Comitato che miri al bene economico cittadino.

La *Libertà* conclude esortando vivamente il sindaco di Padova a seguire l'esempio del Sindaco di Udine ed invitando a riunirsi attorno al Comune tutti i cittadini di buona volontà, e specialmente i negozianti e gli esercenti, maggiormente interessati, a mantenere alta la rinomanza delle fiere. Occorre il largo ed unanime appoggio degli enti cittadini, delle Associazioni aventi scopi di utilità pubblica, senza di che ogni concorso del Comune riesce inefficace.

La legale costituzione del Circolo Cacciatori Friulani

Il dott. G. Campes, Presidente del circolo dei Cacciatori Friulani, ha diramato una circolare colla quale annuncia che il *Circolo Cacciatori Friulani* con rogito 27 aprile 1908 — notario dott. cav. V. Pirone — si è costituito legalmente.

Scopo di tale costituzione fu quello di rinsaldare le basi e di dargli migliore veste per poter proseguire con intendimenti seri e duraturi nell'opera intrapresa, nonché di prender parte ad un concorso a premi, fra Società di Cacciatori bandito dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Il dott. Campes aggiunge che si rivolge alle Autorità tutte della Provincia, alle quali ebbe occasione di ricorrere per lo passato, con la ferma fiducia che esse vorranno accordare sempre al Circolo quel largo appoggio senza del quale l'opera di esso riuscirebbe inefficace.

Si rivolge anche ai vecchi soci convinto che dall'aiuto materiale loro e dal loro costante interessamento, si potrà assicurare una più rigogliosa e

duratura vita al Circolo; ed infine a tutto quelle persone alle quali stanno a cuore e gli interessi cinegetici e gli agricoli, affinché vogliono contribuire in ogni modo al conseguimento di tutti quegli scopi che il Circolo Cacciatori Friulani si propone.

Un lutto nella famiglia dei Dazieri

Veniamo informati che il Comitato direttivo della locale sezione della Federazione dei Dazieri Italiani (ramo impiegati) riunitasi ieri mattina d'urgenza, in seguito alla pervenuta notizia del decesso del signor Pognana Giovanni padre del collega Vittorio, segretario generale della Federazione, ha deliberato d'invitare alla famiglia un telegramma, esprimendo le vivissime condoglianze dei Dazieri Friulani e di farsi rappresentare alla funebre cerimonia del sig. cav. G. B. Cappellato Direttore del Dazio di Padova.

Una vittoria meritata

Apprendiamo che il Consiglio Provinciale di Treviso, riunito venerdì u. s. in sessione straordinaria, con 31 voti su 33 presenti, nominava direttore del Manicomio Provinciale il dott. Luigi Zanon, che fu per qualche anno nel nostro Manicomio. Al valoroso dott. Zanon che quell'alto ufficio ha saputo conquistarsi per virtù di sapere e di attività la nostra vive congratulazioni.

La riunione di Camposampiero

A cura del sindaco di Camposampiero venne pubblicato in opuscolo, e diffuso fra gli uomini politici e gli Enti contesi, il verbale della riunione tenutasi in quel capoluogo distrettuale in giorno 10 maggio corrente, per la linea Ostiglia-Treviso.

Fra gli aderenti alla riunione troviamo il Sindaco di Udine.

Notizia inusitata

I giornali cittadini hanno annunciato le dimissioni del Signor Emilio Pico da assessore. La notizia — per quanto potesse far piacere a qualcuno — non è vera. Ecco quanto scrivono — a questo proposito — *Gazzettino e Adriatico* di stamane: «La Patria ed il Giornale di Udine annunciano che il signor Emilio Pico, ha presentato le sue dimissioni da assessore. «La Patria attribuisce tali dimissioni alla non avvenuta approvazione dell'organico degli impiegati. «Il Giornale di Udine invece al fatto che in seduta segreta la proposta di gratificazione di L. 1000 ad un impiegato dell'Ufficio tecnico ha ottenuto 14 voti contrari. «La notizia è assolutamente insussistente. «Intanto non è vero che la proposta sia caduta poiché trattandosi di un compenso per servizi resi da quell'impiegato in mancanza del titolare, e non di una gratificazione, — non occorre la maggioranza assoluta dei voti. «Sappiamo che i consiglieri non hanno inteso col loro voto di colpire alcun membro della Giunta. «E' poi fantastica la notizia che 14 voti contrari si debbano attribuire esclusivamente alla maggioranza. «Abbiamo assunte informazioni e ci risultano esatte le notizie dei due confratelli di Venezia.

Le nozze d'argento del "Forumjull"

Ecco che cosa scrive il simpatico confratello cividalese riguardo alle sue nozze d'argento che verranno celebrate solennemente il giorno di domenica 31 corrente: «Ormai è imminente la solennità del nostro giubileo. — Venero dal Comitato diramati gli inviti agli abbonati ed amici per la loro adesione alla festa; e tale proposito se qualche invito non fosse giunto a destinazione, ci auguriamo che quanti seguono con simpatia il nostro avvenimento, vogliono considerarsi ugualmente avvertiti o mandarci la loro gradita adesione. «Ecco le linee generali secondo le quali intendiamo solennizzare domenica 31 corr. il nostro venticinquesimo compleanno: «Alle ore 9 ricevimento alla stazione ferroviaria dei colleghi ed amici e vermouth d'onore. «Ore 13, banchetto nella sala maggiore del "Friuli". «In tale occasione il giornale... festeggiato, uscirà in numero speciale, e costituirà un caro ricordo della giornata. «La stagione lieta, le molte attrattive che la nostra città offre, la cordialità delle accoglienze, ci fanno sicuri del concorso numeroso di amici e compagni di lavoro che vorranno pensare a noi con maggior affetto, ed ricordare a lungo le ore che trascorreremo fraternamente insieme.»

Movimento Proletario

Legge dei falegnami

Sabato sera ebbe luogo, nella sede della Camera del Lavoro, l'annunciata assemblea dei falegnami.

Gli intervenuti, finalmente, erano in buon numero e perciò fu possibile procedere alla nomina del Consiglio.

Ecco i risultati votazione: Consiglieri: Giuseppe Mini, Valentino Moro, Riccardo Angelini, Arturo Torressi.

Revisori dei conti: Antonio Russo e Giovanni Colautti; segretario Vittorio D'Odorico.

Al termine della seduta fu aperta una sottoscrizione pro scioperanti di Parma, la quale fruttò circa 25 lire.

I tipografi udinesi per gli scioperanti del Parmense

Il Consiglio della lega fra tipografi udinesi ha deliberato d'invviare lire 10 agli scioperanti del Parmense, facendo voti che la giusta causa da essi combattuta possa trionfare al più presto possibile.

CAMERA DEL LAVORO

Pro scioperanti di Parma

Sabato sera si riunì in seduta la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro. Fra le varie decisioni di ordinaria amministrazione, deliberò di inviare L. 30, quale primo sussidio agli operai scioperanti del Parmense, di aprire una sottoscrizione volontaria fra gli aderenti alle leghe o fra tutta la classe operaia.

In fine venne deliberato di interessare i cittadini di cuore affinché vogliono accogliere qualche figlio di quegli operai colpiti dalla ingordigia capitalistica.

Società Operaia Generale

L'assemblea generale

Iermatina ebbe luogo una assemblea alla Società operaia generale.

Presiedeva il vice presidente A. Oremese ed erano presenti i direttori D. Mauro, E. Liesch ed una ventina di soci.

Aprita la seduta il vice presidente giustificò l'assenza del presidente G. E. Seitz.

Indì invitò il segretario sociale sig. G. B. Turcibetto a dar lettura del verbale della precedente assemblea che risultò approvato senza osservazioni.

Anche il resoconto del primo trimestre ebbe l'approvazione da parte dell'assemblea.

All'oggetto secondo «Iscrizione sull'Albo dei benefattori», il vice presidente riferì che i defunti soci Pabruzi Luigi e Pizzio Francesco, il primo decesso il 28 febbraio, il secondo l'8 aprile corrente anno, trovandosi nelle condizioni volute dallo statuto sono da iscriversi sull'albo dei benefattori.

L'assemblea accolse la proposta del Consiglio senza discussione.

Quindi il vice presidente comunicò che venne inviata adesione all'Ufficio provinciale del lavoro e che venne delegato il presidente a rappresentare il Sodalizio.

Quanto all'ordine del giorno del socio Libero Grassi approvato nell'ultima Assemblea, invitante la Direzione a provvedere un ambulatorio medico più decente, disse che la Direzione non mancherà di riferire ciò al Sindaco quando andrà a fargli la consuetudinaria visita annuale; riferì infine che la Società ha aderito alla costituzione di un Comitato permanente per il risveglio economico cittadino.

Terminato le comunicazioni il socio Libero Grassi, chiesta ed ottenuta la parola, disse essere doveroso che anche dalla Società operaia generale di Udine parta una parola di plauso e di solidarietà ai lavoratori del Parmense che sostengono una lotta contro lo sfruttamento capitalistico.

Presenta il seguente ordine del giorno: «L'assemblea della Società Operaia del 17 maggio afferma la solidarietà con gli scioperanti del Parmense, lavoratori della terra, ed augura ad essi di conseguire un'adeguata vittoria che ne consolidi l'organizzazione.

Domanda al Consiglio l'incarico d'invviare alla Camera del Lavoro di Parma, detto ordine del giorno, dolente di non poter venire in aiuto pecuniario opponendosi le disposizioni tassative dello Statuto.»

Il vice-presidente, prima di passare alla votazione, avverte l'Assemblea che la Direzione appoggia l'ordine del giorno Grassi, ed è convinta di fare opera doverosa verso quei lavoratori che, costretti dalla necessità, dimostrano d'essere solidali nelle giuste e fondate richieste di miglioramenti economici.

Poslo in votazione detto ordine del giorno per alzata di mano, risultò approvato all'unanimità.

Dopo altre comunicazioni l'assemblea venne sciolta.

Colpisce un quadro

In luogo della moglie

Stamane alle 7 veniva medicato all'Ospedale Civile certo Bussini Alberto d'anni 33 facchino, abitante in Via Anton Lazzaro Moro 120, il quale aveva riportato una ferita lacerata alla mano destra.

Il Bussini ebbe un atterro colla moglie e fece per lanciaire un violento pugno. La consorte si schermì o il pugno andava a colpire la lastra di un quadro appeso alla parete della stanza. Guarirà in 10 giorni.

Suicida a sessant'anni!

Una signora che si annega nel Canale del Ledra

Nel gruppo delle case operaie e precisamente nell'abitazione segnata col N. 22, hanno il loro domicilio il vigile urbano Nicolò Lunazzi e il fratello suo Paolo, vigile rurale.

Stamane, poco dopo le 6, il vigile rurale udì delle grida. Allora dondò provenienti dalla frazione di Rizzi, avvertivano che nel canale del Ledra, che fiancheggia lo stradone di Martignacco, galleggiava — trasportato dalla corrente — il corpo di una donna.

Entrambi i predetti vigili corsero sul luogo e coll'aiuto di una lunga perlica tirarono a riva quella massa scura non tardarono a constatare che trattavasi proprio di una donna.

I fratelli Lunazzi deposero quel cadavere sulla scarpata verso della sponda del Canale, proprio di fronte alla loro casa, in prossimità della passerella recentemente costruita per accedere alle Case operaie.

Quindi si recarono a Porta S. Lazzaro e telefonarono all'Ufficio di Vigilanza Urbana, ai Carabinieri, alle Guardie di Città.

Un carabinieri, si recò in bicicletta in Via Foscolina N. 12 ove abita il Giudice Pavanello, per renderlo edotto del triste caso e invitarlo a recarsi sul luogo.

Chi è la suicida

La sua ultima lettera

I primi a portarsi sopra luogo, nel medesimo istante in cui giungeva pure un nostro redattore, furono il Brigadiere Pellizzoni con un Carabinieri, la guardia scorta di città Riccardo Fortunati, e il vigile Do Stefanis.

Mentre il Brigadiere Pellizzoni esaminava il cadavere, giunse certo Giacinto Rizzi, il quale avvertì che a circa 200 metri dal Cotonificio nuovo, aveva scorto sull'erba della scarpata del Canale un involto bianco contenente un portamoneta, una cuffia ed una lettera.

Consognò ogni cosa al Brigadiere il quale, apertò il borsellino, rinvenne monete di rame per una lira ed un contossino, una corona da Rosario, un paio d'occhiali, vario madaglio e una lettera chiusa in busta bianca sulla quale si leggeva, scritto a matita, il seguente indirizzo: «Alla carissima famiglia Milesi — Udine».

Naturalmente molto pubblico, col posto in gran parte di donnette, si recò sopra luogo appena si sparse la notizia ed appena saputo del cognome *Milesi*. Si mandò a chiamare una donna della famiglia Milesi, abitante nel suburbio San Lazzaro, presso il negozio Talmassons.

Ma la donna non riconobbe l'annegata e perciò fu necessario attendere l'arrivo del Pretore per conoscere il contenuto della lettera che il Brigadiere non poteva aprire.

Intanto demmo un'occhiata al cadavere.

La sventurata donna s'era proprio gettata nel canale a scopo suicida, in quanto che teneva ben assicurato al petto della mano sinistra un fazzoletto contenente tre o quattro grossi ciottoli. Un identico fazzoletto doveva essere stato attaccato alla mano destra, poiché fu scorto nel letto del canale poco lungi dal posto in cui fu rinvenuto il cadavere.

La poveretta vestiva decentemente. Abito scuro di seta, calze nere di cotone, scarpe quasi nuove, un fazzoletto di ciniglia al collo.

Nel dito anulare sinistro teneva l'anello matrimoniale.

La suicida dimostra di avere una sessantina d'anni. Ha i capelli grigi, occhi celesti, colorito rosso.

Poco dopo giunse sul luogo il medico di reparto dott. Chiaruttini al quale naturalmente non rimase che constatare il decesso della povera donna giudicando che la morte non poteva risalire a oltre due ore.

Alle 8.30 circa giunse alle Case popolari, in bicicletta, il Giudice Pavanello al quale il Brigadiere Pellizzoni narrò succintamente i particolari della triste fine di quella donna.

Il dott. Pavanello aprì la lettera, scritta a lapis, e lesse le seguenti parole: «Addio a tutti. Mandi Meni; saluta e bacia tanto Cecilia, Magherita ed Emma. La pace sia con voi e che il Signore vi benedica. Addio addio. 25 — 6 — 008.

Maria Milesi

Il foglietto era piegato a metà; lo scritto benché a lapis, nitidissimo.

Il Giudice, udita la dichiarazione del dott. Chiaruttini, ordinò che il cadavere venisse piantonato in un'edicola non essendo, fino a quel momento, da nessuno dei tanti che si portarono sul luogo, riconosciuto.

Chi è la suicida

Esaurito il nostro compito ritornammo in città.

Non ci fu difficile sapere chi fosse la donna che a quell'età abbastanza avanzata aveva voluto per fine ai suoi giorni.

La sventurata infatti è Maria Sbulz - Milesi, moglie del signor Domenico, bidello della Scuola Tecnica.

Ella è madre di tre figlie di cui la cenno nella lettera che più sopra

riportiamo. La poveretta era una donna esemplare, tutta devota alla cura della famiglia; aiutava il marito nelle sue mansioni di bidello, anzi lo sostituì per molto tempo, quando cioè, egli fu colpito da grave malattia.

Intorno alle cause che trassero l'infelice al triste passo la versione più attendibile sarebbe questa: la malattia del marito l'aveva fortemente impressionato, anzi se ne accorbò tanto da passare delle giornate immerse in una profonda melanconia.

Stamane verso le 6.30 ella si alzò ed uscì di casa dicendo al marito che si recava ad ascoltare una messa in Duomo.

Ed invece la poveretta, che in questi ultimi giorni diede manifesti segni di instabilità di idea e di propositi, si diresse a Porta San Lazzaro e volle troncarsi la sua vita!

Povero marito, sventurato figliuolo che ella amava con tanta intensità e da cui ne era ricambiata!

IL NUOVO RICOVERO

a Sella Nevea

della Società Alpina Friulana

Ieri ha avuto luogo la definitiva scelta del terreno che i comuni di Chiussaforte e di Raccollana hanno concesso in affitto alla Società Alpina Friulana per la erezione del nuovo ampio fabbricato in muratura che dovrà sostituire l'attuale RICOVERO Nevea.

Hanno preso parte al sopralluogo: per il Comune di Chiussaforte il Sindaco signor Valentino Martina; per il Comune di Raccollana il sig. G. Della Mea, assessore; per la Società Alpina Friulana il Presidente prof. Olinto Marinetti, il Vicepresidente Emilio Pico, il cons. agr. Luigi Spezotti, il tenente del 7° Alpini signor De Faveri, ed il geometra sig. Enrico Moro.

Vi assisteva l'assuntore della costruzione signor Pincenzi di Resia.

Dopo lunga ed animata discussione venne fissato il posto in prossimità della strada che dalla Sella di Nevea scende alla valle di Raccollana e non lontano dal RICOVERO attuale.

Il sito prescelto trovasi in posizione felicissima fra il verde degli abeti e nel bel mezzo della splendida conca alla quale fanno corona le imponenti masse della catena del Canin e del Montasio.

I lavori per la costruzione del RICOVERO avranno principio oggi e la presidenza della Società Alpina opera di poterlo inaugurare entro il settembre p. v.

Il nuovo RICOVERO avrà locali ampi per uso di dormitorio e di refezione ed avrà pure della stanotte per singoli alpinisti. Sarà dotato di tutti quei comfort possibili ad aversi in quello splendido romantaggio.

L'attuale RICOVERO continuerà a servire gli Alpinisti sino all'apertura del nuovo per diventare allora un edificio sussidiario.

Data la stagione favorevole la Presidenza della Società Alpina Friulana ha disposto perchè la riapertura abbia luogo con domenica 31 maggio corrente.

Una bella marcia podistica

L'annunciata marcia podistica di 50 chilometri, indetta per ieri dalla nostra Società Udinese di Ginnastica e Soherma è riuscita splendidamente.

Alle ore 3 precise del mattino, i quattordici baldi giovanotti si trovarono sul Piazzale Osoppo, e scortati dal segretario della Società sig. Cesare Montagnari, s'incamminarono alla volta di Gemona (km. 25.200).

Alle 4.29 la squadra era a Tricesimo, alle 6.4 ad Artegna ed alle 6.44 a Gemona in Piazza Umberto I°.

L'«alt» a Gemona, fu di un'ora e sei minuti. Infatti alle 7.50 precise i bravi podisti lasciarono quella città toccando Artegna alle 8.34, Tricesimo alle 10, Udine (Piazzale Osoppo) alle 11.36.

Li abbiamo veduti ad arrivare, i bravi giovani; erano allegri e sorridenti; freschi e così che si sarebbero sentiti in grado di... ripetere la marcia.

Giunsero alle 11.42 alla sede della Società di Ginnastica, festosamente accolti da altri soci ed amici.

Varrà anche il Vice presidente della Società avv. Giuseppe Dorotti che offrì il vermouth e la pasta.

Il dott. Dorotti si compiacque coi bravi giovani e si augurò che altre prove di simile natura abbiano a ripetersi di frequente.

Ecco i nomi dei partecipanti alla marcia: Grestini Alessandro, Barbieri Aurelio, Cattaruzzi Ermindo, Citta Lorenzo, Cocolo Pietro, Cueschini Eugenio, Giordano Bruno, Locatelli Umberto, Majoli Umberto, Marchiori Antonio, Moretti Alessandro, Ronchi Attilio, Vaccaroni Decio, Varneria Cesara.

La nostra Camera di Commercio

a Roma

Ieri a Roma ha avuto luogo la settima assemblea generale ordinaria della Camera di Commercio.

Erano presenti i delegati di 80 Camere di commercio, comprese alcune residenti all'estero. Il Congresso fu inaugurato coll'intervento dell'on. Roselli, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, il quale portò al Congresso il saluto del Governo.

La Camera di Commercio di Udine era rappresentata dall'on. Morpurgo.

Lo sciopero di Tarcento

Una rettifica degli operai pattinatori

Signor Direttore,

Mentre gli assistenti della flatura scorrazzano per i paesi vicini in cerca di operai che si adattano a sostituire le scioperanti, allo scopo di riprendere il lavoro lunedì, — oggi è stato affisso sui muri cittadini un manifesto che contiene gravi accuse contro noi sottoscritti operai pattinatori.

Affermano nel manifesto gli assistenti della flatura, che l'attuale agitazione si deve esclusivamente ai pattinatori.

Ricordiamo a quei nostri compagni di lavoro che stanno compiendo una così mala azione, che non è trascorso gran tempo, che essi son venuti da noi a domandare la nostra solidarietà contro un capo-sala prepotente; solidarietà che noi fummo ben lieti di dar loro, essendo la causa giusta.

Ricordiamo ancora che alla vigilia dello sciopero doveva aver luogo una riunione fra la Commissione operai e gli assistenti, riunione che venne rinviata all'indomani, mancando la maggioranza dei commissari.

Il giorno dopo scoppiò lo sciopero e naturalmente non se ne fece più nulla.

Ricordiamo infine a questi signori assistenti, — che oggi ci voltano le spalle e cercano scaricare tutta la responsabilità dello sciopero attuale sul nostro gruppo, — che se lo sciopero è scoppiato lo si deve a loro che sono venuti a lamentarsi perchè dovevano lavorare un quarto d'ora più di noi.

E noi per solidarietà con loro abbiamo rinunciato — con il consenso del riparto Officina — al quarto d'ora concessoci alla mattina per la colazione allo scopo di pareggiare l'orario.

Quanto alla affermazione della Patria che noi abbiamo costretto gli assistenti a scioperare, rispondiamo, che l'accusa è assolutamente falsa, e ci meravigliamo che un giornale che si rispetta possa attribuirci così leggermente un reato che il Codice contempla.

L'agitazione scoppiò naturalmente, senza che nessuno la fomentasse, anzi malgrado che noi, con tutte le forze, che l'avessimo consigliata.

Tanto per la verità.

Dev.mi.

Gli operai pattinatori

Sabato 16 maggio

Lo sciopero continua

(Per telefono al «Paese»)

Domenica 17 — Continua l'esodo degli scioperanti nei paesi vicini e specialmente nella Carnia paese d'origine di buona parte degli operai del Cascamificio.

Monsignor Parroco dal pergamo ha rivolto un caloroso appello agli scioperanti perchè riprendano il lavoro, ma il fervoroso parrochiale ha avuto lo stesso esito del manifesto degli assistenti per il ritorno al lavoro.

La massa degli scioperanti è decisa a resistere fino a che la direzione del cascamificio avrà loro fatto quelle moderate concessioni ch'essa reclama.

E' arrivato stamane alle ore 7.15 Riccardo Rho segretario della Federazione delle arti tessili, accolto alla stazione dalla Commissione operaia e da buon numero di scioperanti.

Nel pomeriggio dovranno arrivare i rappresentanti della Camera del Lavoro di Udine, signori Antonio Oremese e Rinaldo Greatti.

E' annunciato per questa sera un Comitato di cui vi telefonerò una relazione particolareggiata.

Il Comizio d'ieri sera

(Per telefono al «Paese»)

Lunedì 18. — Ieri alle ore 17 nell'ampia sala terrena dell'albergo al Rialto ebbe luogo l'annunciato Comizio.

Alla presenza di oltre cinquecento scioperanti Riccardo Rho, segretario della Federazione delle arti tessili pronunciò un bellissimo discorso vibrante nella forma e contenuto.

Cominciò portando il saluto della Federazione delle arti tessili agli scioperanti di Tarcento. Egli è venuto in mezzo a loro per farsi un'idea esatta delle ragioni del conflitto e della solidarietà degli operai.

Deplora che gli operai di Tarcento non s'ino inseriti alla Federazione.

Assicura che non tarderanno a giungere gli aiuti pecuniari dei compagni degli altri stabilimenti della Società.

Vigevano e' già posto in sciopero Meina non attende che gli ordini della Federazione.

Si diffonde sui pericoli che gli scioperi presentano e sulle conseguenze talora disastrose che determinano.

Deplora il contegno del *Lavoratore* che non ha dubitato di gettare lo scoraggiamento nella massa operaia.

Se è vero che gli operai hanno obbedito ad un istante di impulsività, abbandonando il lavoro, non è men vero che i socialisti del *Lavoratore* hanno fatto male a schierarsi dalla parte del capitale.

Voi non dovete ignorare — continua il Rho — che vi trovate di fronte una Società potentissima, ricca a milioni proprietaria di sei Stabilimenti.

È un errore il proclamare lo sciopero in un'epoca in cui la seta attra-



ULTIMO MILA

1907 MAORIO 1907

Le Fol... sono una com... Linazione... purati solubili... di calcio... con vantaggio... digestive... della dispesia... stomaco e del... l'intestini... presenza osti... ecc. e nei bambini... la cura del rachit... gracilità, diffi... coltà di...

Le Pol... si racco... mandano... pro effetto sic... e con... per la fa... facile come... brodo, caffè, latte, vis... nerata, ecc. o con chial... missima tol... lerabilità.

Le Pol... furono espe... mentate... da molti medici e... (Udine, San Daniele, Venezia, Mirano, Vigonovo di Soligo, Sacile, Udine, Portogruaro, Gemona, ecc.) o usate... sanitari e la fiducia... sono diffuse rapidamente... qualità più rino... ziate.

Le Pol... si trovano in tutte le... e presso i principali... medicinali o si ricevono... ando L. 1.50 per una scatola... «All'AQUILA REALE»... Deposito in G. Comessatti

EION

Stabilimento fotografico di Udine

DELLA A DITTA

YUORNI

Grandiosentazioni

NEI STIVI

dalle 10 alle 14 alle 23

Prezzi... 20, 10.

Abbonamenti... 30 rap... presentazioni, secondi L. 9.

D'affitto

telega in via... Per trat... tive rivol... RIULI in via Aquileia

CASA DI

le malattie di Gola, recchio

del Dott. Cas... il specialista Udine - VELA - 88

Visite og... nere gratuite per ammalati

telefono 317

Malattie

Difetti de

lo specialista

barbarotto

avvisa la sua... ha cam... biato di ab... tendosi nella nuova via in... Carducci, che dalla via... i palazzi Parusini e... conduce alla stazione.

Per info... rsi nelle far... macie della... Continuer... malati come il solito, nella... altima e del pomeriggio.

Acqua

TANZ

la miglior... nomica

ACQUA VOLA

Concession... A. V. Udine

Rappresen... Angelo Fa... Udine

Capelli di... di paglia diventano... e quando col... cent. 30 il... vede nel negozio Selmer

Umberto... ana e C. Udine - Manfr... Generi... e ottima qualità a... prefissati.

versa una crisi aggravata dalla crisi monetaria.

Voi dovete attendere almeno qualche mese, l'epoca cioè del raccolto dei bozzoli.

Pensato o compagni che dovremo resistere per qualche mese. E' quindi necessario che voi facciate prima di tutto un esame di coscienza. Siete voi in condizioni tali da poter resistere lungamente rinunciando al salario del Cascamificio? Il sentimento di solidarietà è in voi così potente da mantenere salde le file, fino al giorno della vittoria?

A tutto questo voi dovrete rispondere prima di deliberare la continuazione dello sciopero.

Vigevano e Meina non attendono che gli ordini nostri per procedere d'accordo con Tarcento. Se a Meina lo sciopero ancora non è scoppiato ciò si deve al fatto che noi abbiamo detto di attendere.

Chiedo rinnovando il saluto della Federazione delle arti tessili di Milano, e augurando che vittoriosi o no, gli operai di Tarcento non mancheranno di iscriversi alla Federazione.

Grandi applausi salutano l'oratore che fu efficacissimo.

Parla quindi Antonio Dromese della Camera del Lavoro di Udine.

Si diffonde sui vantaggi della organizzazione. Insiste nel concetto svolto dal Rho, che gli operai devono pensarci molto e molto prima di prendere una decisione.

Lo sciopero è un'arma pericolosissima che può ferire, se male adoperata, chi l'adopera.

Chiude augurandosi, che in questo frangente, non abbia a nascere nella gentile Tarcento la mala pianta del krumiraggio.

Riprende quindi la parola Rho, il quale pone ancora in evidenza la conseguenza dello sciopero. Chiede agli operai se si sentono preparati alla lotta, forti e solidali.

Rho conclude rivolgendosi alla massa la seguente domanda:

«Intendete di riprendere il lavoro domani?»

«No! No!» fu la risposta unanime. Piuttosto omigeranno, piuttosto soffriranno la fame, mangeremo erba!..»

Si fece quindi la controprova: «Chi intende ritornare al lavoro, alzi la mano!»

Nessuno alzò la mano.

Si procedette da ultimo all'apello dello operaio, e tutte risposero che sarebbero state solidali con i loro compagni di lavoro, e che non avrebbero dato ascolto ai galoppini della ditta in cerca di krumiri.

Il Comizio quindi si sciolse al grido di «Viva la Federazione di Milano!» «Viva la Camera del Lavoro di Udine!»

ULTIMA ORA

(ore 11) Questa mattina circa 80 operai, che non avevano partecipato al Comizio di ieri sera, provenienti dai paesi limitrofi ed ignare delle decisioni prese dagli scioperanti, ritornarono al lavoro.

Si crede però che a mezzogiorno si uniranno alla maggioranza degli scioperanti.

Gli scioperanti sorvegliano attentamente le adiazioni dello Stabilimento. La forza pubblica occupa l'interno dello stesso.

Una rettifica dell'ingegnere Zanoletti

Egr. sig. Dir. del giornale «Il Paese»

Leggo nel di Lei pregiato giornale del 15 corrente la corrispondenza da Marano riguardante l'infortunio avvenuto in questo Stabilimento il 9 corr. e La sarò grandissimo se vorrà rettificare alcune inesattezze nelle quali è caduto il di Lei corrispondente:

E' vero il fatto dell'infortunio della operaia Dri Giovanna da Marano avvenuto il 9 corr. mentre detta operaia si era messa a pulire la propria macchina prima che — come è prescritto dal nostro regolamento e dagli avvisi affissi in sala — fossero fermati i motori.

L'operaia riportò due ferite al braccio, fortunatamente non gravi ed interessanti solo i tessuti muscolari, sicché la previsione medica è che nessuna imperfezione permanente debba restare dopo la rimarginazione delle ferite.

E' invece inesatto ed inesistente tutto il resto della corrispondenza. L'operaia ferita venne immediatamente curata dal sig. dott. Montagnacco, medico dello Stabilimento e trasportata nella infermeria del Collegio operaio del quale è Convittrice, e senza nessuna speciale segretezza che d'altronde sarebbe stata assurda per gli altri operai, che assistettero al caso disgraziato, e più ancora per le competenti autorità alle quali, devesi, per legge, fare la regolare denuncia.

Inquanto al secondo infortunio, al quale accenna il citato articolo, avvenuto ad un bambino, preghiamo smentirlo in modo assoluto essendo insistente.

Ringraziando colla massima stima Ing. Angelo Zanoletti, Tarcento 17 maggio 1908.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del ARBE.

Il congresso dei nostri agenti di cambio

Gli agenti di cambio si sono radunati a Roma e hanno trattato argomenti riguardanti la cauzione da prestarsi; l'epoca della liquidazione di fine mese in tutte le Borse del Regno; il diritto di sconto; l'orario unico. Sulla cauzione è stato espresso il voto che invece di portare la misura di un minimo di ventimila ad un massimo di centomila lire per le maggiori Borse, cioè: Milano, Genova, Roma, Torino, tale misura sia stabilita nella futura legge da un minimo di 15 mila lire ad un massimo di 50 mila lire. Quanto all'epoca della liquidazione è stato riconosciuto conveniente che la liquidazione si faccia in tutte le Borse italiane nel medesimo giorno, purché la Banca d'Italia e gli altri istituti di emissione, che tengono le stanze di compensazione, non esigano più, come fanno attualmente, la nota dei numeri dei titoli al portatore da consegnarsi. Questa misura renderebbe solo possibile la liquidazione tra piazza e piazza nel medesimo giorno. Per quanto riguarda i diritti di sconto, gli agenti di cambio hanno espresso il voto che esso sia esorbitato solo in caso eccezionale e quando il Ministero dia ordine di applicarlo alle Camere di Commercio ed ai Sindacati di Borsa.

Riguardo all'orario unico, esso è stato considerato con favore dai rappresentanti delle varie Borse d'Italia nel senso che sia reso obbligatorio per tutte le Borse una continuità di orario di non più di tre ore. Non si vorrebbe però che le ore di Borsa fossero le medesime per tutti i mercati.

Per combattere le rughe verdi

La Giunta provinciale di Gorizia ha diramato un'istruzione per combattere le rughe verdi che danneggiano fortemente i ciliegi, i meli, i peri ecc. I danni prodotti dalle rughe potranno essere di molto diminuiti se i possidenti avessero a tempo, ottobre o marzo, isolato il tronco della chioma con una fasciatura di «petrina». Ora per combattere le rughe verdi, se non si vuole la completa distruzione del raccolto e la propagazione del parassita a danno dei prodotti avvenire, è assolutamente necessario di trattare le piante infestate con una soluzione di sapone a acido fenico procedendo come segue: Anzitutto si prepara una soluzione nelle seguenti proporzioni: Sapone nero chil. 2, acido fenico greggio ch. 1/2, sciolti in litri 9 di acqua.

Si prenderanno poi di tale soluzione, che vien tenuta in riserva per ogni volta da 2 a 3 litri e si diluiranno in 100 litri di acqua; il motterci 2 o 3 litri della soluzione dipenderà dallo sviluppo delle foglie. Con la soluzione così diluita si faranno le irrorazioni colle solite pompe possibilmente munite di canna di prolungamento. Si abbia sempre presente che i trattamenti con insetticidi liquidi devono venire praticati o nelle ore del mattino o verso sera, perché, usandoli nelle ore calde, essendo la evaporazione rapida, gli insetticidi possono riuscire dannosi alla vegetazione, corrodendo fiori e foglie. La soluzione suddetta serve anche a combattere i pidocchi degli alberi di frutto, delle rose ecc.

Congresso della Camera di commercio

In questi giorni la Camera di commercio del Regno tengono in Roma il loro annuale Congresso per trattare importanti argomenti d'interesse commerciale e industriale.

La Camera di Udine vi è rappresentata dal suo presidente onor. Morpurgo.

Anarchia?

In via Felice Cavallotti, di fronte alla Tipografia del Lavoratore, alcuni ragazzi scesi nel canale della Roggia che ora è in asciutta, trovarono 25 cartucce da pistola o 12 da fucile, che si affrettarono a depositare all'Ufficio di P. S.

STATO CIVILE

Roll. sett. dal 10 al 16 Maggio 1908

Nascite

Table with 2 columns: Nati vivi maschi, femmine. Rows for morti, esposi, Totale 16.

Pubblicazioni di matrimonio

Giuseppe Pejrolo operaio di ferriera con Maria Macaglia serva — Dante Bruno agente di commercio con Maria Gondolo casalinga — Emilio Palamidessi uff. postale con Maria Barabani civile — Sperandio Malandrini conduttore di tram con Armida Zilli sarta — Cesare Liberale caporale musicante con Giolita Tognutti casalinga — Gio. Batta Moruzzi capotreno ferroviario con Maria Daneluzzi casalinga — Ferdinando Pauderosso bracciante con Giuseppina Schivaz casalinga.

Matrimoni

Gio. Batta Clocchiatti operaio con Angiola Lius tessitrice — Carlo Bianco negoziante con Luigia Molinari setaiuola — Gio. Batta Putaleoni fabbro con Ernesta Gabai assistente di filanda — Vincenzo Sinico falegname con Rosa Cianciani tessitrice — Ildebrando Colla impiegato privato con Olga Giordani casalinga — Luigi Zaccaria possidente con Maria Zamborlin possidente — Antonio Pirrioni agente di commercio con Angela Lana sarta — rag. Carlo Carminati impiegato con Elisa Barbini sarta.

Morti

Umberto Cengarla fu Giacomo di anni 39 calzolaio — Anna Feraglio di Vincenzo di mesi 9 e giorni 15 — Maria Blasoni di Antonio di mesi 1 e giorni 25 — Angela Perossini-Pelizzo fu Angelo d'anni 43 agiata — Pietro Franzolli fu Santo d'anni 50 agricoltore — Giovanni Tomassutti fu Stefano d'anni 84 questuante — Elisa Rizzi di Barlo d'anni 17 commessa di negozio — Anna Ricamati di Narviso d'anni 17 casalinga — Teresa Cantarini di Giusto d'anni 4 e mesi 6 — Maria Foschia-Della Barba fu Nicolò d'anni 71 casalinga — Eusebio-Giuseppe Giaccolitti fu Francesco d'anni 46 usciere municipale — Maria Pivdori-Zivelonghi fu Giovanni d'anni 67 casalinga — Amalia Gentilini-Cattarossi fu Pietro d'anni 46 casalinga — Teresa Cattarossi-Castellani fu Gio. Batta d'anni 49 contadina — Giovanni Anastasi d'anni 2 e mesi 11 — Orsolina De Micheli di Daniele d'anni 5 — Filippo Mariotti fu Leonardo d'anni 53 agricoltore — Anna Busetti-Castellani fu Aquilino d'anni 77 casalinga — Fiorina Mattiussi Bonolotti d'anni 81 bracciante. dei quali 8 a domicilio. Totale n. 19

Cronache provinciali Gemona

I festeggiamenti di ieri 18 — Ieri seguirono le annunciate due corronie: festa degli alberi e consegna della croce di cavaliere all'ing. Zozzoli.

Alle ore 16 sotto la loggia municipale si sono radunati le autorità: abbiamo notato il cav. Perissutti di Tarcento, l'assessore alla Pubblica Istruzione avv. Fedrigo, l'ispettore Benedetti, il cons. prov. dott. Fantini, il prof. De Luigi, un ispettore forestale, il pref. avv. Cavarzerani, il cav. Ruzzi, il cav. Zozzoli, segretario Rossini, parecchi ufficiali degli alpini, del genio e dell'artiglieria, assessori e consiglieri comunali; le signore Piemonte, Stiroli, Rossini, ed altre della Commissione scolastica.

Subito dopo proceduti dalla Scuola della Società agraria e da un picchetto di guardie forestali, accompagnati dai rispettivi maestri, avendo ogni classe — la propria bandiera, cominciarono a sfilare i ben 1300 ragazzi delle scuole; con la propria fanfara — e si unì pure al corteo una rappresentanza dell'Istituto degli Stimolini con fanfara.

Dietro alla scolaresca si posero le autorità — al campo di Tiro, luogo scelto per l'impiantazione di 1000 alheretti, attendeva il sindaco.

Dopo alcune suonate ed alcuni canti parlò il Direttore delle scuole signor Molotti — seguirono altri canti quindi i ragazzi sotto la direzione dei maestri si posero all'opera — che fu compiuta da una squadra di piccoli zappatori. Terminata l'impiantazione dissero indovinate parole il cav. Perissutti ed il capitano avv. Zozzoli. Seguirono altri canti ed una bicchierata.

Spettacoli pubblici

Teatro Minerva

Tournée Bisini La primaria compagnia eccentrica (del Circo equestre Bisini che agisce presentemente a Trieste al Politeama Rosselli) con entusiastico successo darà quattro straordinarie rappresentazioni a questo teatro incominciando da questa sera. La compagnia è composta di equilibristi, barriisti, jattati, acrobati, danzesse, clowns, ballerine ecc. e forma un'insieme di spettacolo familiare di primo ordine.

Teatro Sociale

Brunorini Il celebre attore ha richiamato una folla straordinaria, che mai non si stancava di ridere e di applaudire. Raramente abbiamo visto il «Sociale» così affollato, in entrambi le sere. Questa sera «Il Carnevale di Torino» produzione ultracomicissima, nella quale il Brunorini eccella.

Cronaca Giudiziaria Corte d'Assise

Un mancato omicidio giudicato in contumacia

Sabato mattina seguì l'annunciata discussione della causa in contumacia contro Pio Martiniz fu Antonio di Poletto, accusato di mancato omicidio. La versione del fatto sarebbe la seguente:

In causa di vecchi rancori o di una disputa avvenuta fra il Martiniz e certa Cattarossi Maria di Svozzogno di Torre, perché le galline di quest'ultima danneggiarono il suo orto, il 17 marzo 1907 ebbe a sparare contro la sua avversaria un colpo di fucile.

La Cattarossi coll'abbassare il capo, schivò il colpo, il quale invece andò a ferire certo Saverino Antonio, producendogli malattia guarita in 92 giorni.

Il processo seguì senza l'intervento dei giurati essendo il Martiniz contumace.

La corte era composta dal Presidente Silvagni, e dai giudici Mossa e Cano-Serra.

P. M. Trabucchi. Il Martiniz fu condannato a 16 anni e 8 mesi di reclusione.

Ucciso per un grappolo d'uva

Domattina davanti alla nostra Corte d'Assise incomincerà a discutersi un processo che per la causa che lo determinarono è inverosimilmente emozionante.

L'accusato si chiama Brunetta Pietro di Nicolò di anni 40 possidente di Sarone, paesello presso Canova di Sacile. Costui, nella passata stagione di vendemmia si accorse come in un suo fondo gli venisse rubata di notte dell'uva. E i furti si succedevano con frequenza.

Allo scopo di scoprire gli autori dei furti in parola, il Brunetta nella notte dal 16 al 17 settembre 1907 armatosi di fucile si portò nel vigneto e si nascose dietro un filare.

Verso le ore 3, senza scorgere alcuno udì un fruscio e spianata l'arma lasciò partire un colpo.

Un uomo cadeva al suolo, fulminato! Era certo Cellant Andrea, di anni 60 di Sarone.

Il disgraziato rimasto cadavere all'istante, teneva ancora in mano un grappolo d'uva, ed accanto un fazzoletto in cui pure c'era dell'uva.

Le autorità furono sopralluogo e nel domani d'ordine del giudice istruttore, il cadavere del Cellant fu sottoposto all'autopsia, dalla quale risultò che il colpo d'arma da fuoco era entrato nel torace, aveva perforato i polmoni uscendo dalla schiena.

Alla difesa del Brunetta siede l'avv. Bertacchi, e l'avv. avv. G. B. Cavarzerani di Sacile.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet. Antonio BORDINI, gerente responsabile Udine, 1908 — Tip. M. Barduse.

CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE

FERRO CHINA BISLERI

L'Illustre Dott. S. J. AURA Professore della R. Università di Torino, scrive: «Il FERRO-CHINA-BISLERI è un preparato eccellente, un tonico pronto ed efficace riparatore costituzionale».

Nocera Umbra

Esigete la marca «Sorgente Angelica» F. BISLERI & C. - MILANO

Stabilimento Bagni "MARGHERITA"

In sottomarina di Chioggia Spiaggia speciale per bambini Con bagno Servizio famigliare di Restaurant e Caffè. Per alloggi rivolgersi Dirett. D. Cav. Boscolo Franc.

Casa di assistenza ostetrica

per GESTANTI e PARTORIENTI autorizzata con R. Decreto Prefettizio DIRETTA dalla levatrice sig. TERESA NODARI con consulenza dei primari medici specialisti della Regione

Pensione e cure famigliari MASSIMA SEGRETEZZA UDINE - Via Giovanni d'Udine, 18 - UDINE TELEFONO 3-24

Premiato Stabilimento Fotografico di primo ordine GIUSEPPE DI PIAZZA

Udine - Via Prefettura, N. 16 - Udine (Filiale GEMONA - Vicolo del Teatro)

Medaglia d'Oro Esposizione Veneta di Padova 1907 Medaglia d'Oro Mostra Darte Decorativa Friulana 1907 Corrisponde a tutti i lavori fotografici semplici ed artistici. Ingrandimenti - Porcellane - Cioldoli ecc.

Le Biciette Originali PEUGEOT

si trovano solamente nell'Emporio Sportivo di AUGUSTO VERZA - UDINE

MERCATOVECCHIO, N. 5-7

Se conoscete tutta l'importanza del sangue, conoscete pure tutta l'importanza delle Pillole Pink, perché le Pillole Pink danno sangue.

Municipio di Udine

Nel giorno 19 corr. ore 10 ant presso l'ufficio tecnico municipale si procederà alle vendite dello staccio delle erbe dei cigli, rampe stradali e fosse urbane, e della sfogliatura dei gelsi lungo le strade di circosollazione della città.

Non adoperata più tintore dannose

RICORRETE ALLA VERA INSUPERABILE TINTURA ISTANTANEA (Brevettata) Promiata con Medaglia d'Oro all'Esposizione Campionarie di Roma 1908. STAZIONE SPERIMENTALE AGRARIA DI UDINE. I campioni della Tintura presentati dal signor Lodovico Re bottiglia 3, N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno non contegno di nitrato o altri sali d'argento; o di piombo, di zinco, di rame di cadmio; no altre sostanze miziali nocive. Udine, 13 Gennaio 1901. Il Direttore Prof. NALLINO. Uleno deposita presso il parroco RE LODOVICO, Via Daniela Maria.

Grande Medaglia d'Oro DITTA Fratelli FISCHETTO

VINI da taglio e da pasto - Specialità VINI DI LUSSO - PREZZI ECCEZIONALI

OLIO FINISSIMO PURO OLIVA

UNICO GRANDE DEPOSITO OLIO e vendita all'ingrosso (fuori dazio) Viale CHIAVRIS VENDITA AL MINUTO Via Gemona, 34 - Succ. Via Bertaldia, 23

DIFFIDA La Ditta

FRATELLI BRANCA di Milano, unica e legittima proprietaria del brevetto di fabbricazione del FERNET-BRANCA

mette in guardia il pubblico contro l'uso adottato da alcuni commercianti disonesti di riempire con liquori antri di altre fabbriche le bottiglie vuote portanti lo etichetta genuina del Fernet-Branca e di vendere anche al minuto detti antri, come vero Fernet-Branca. E diffida tali commercianti che apposti incartati procederanno alle necessario constatazioni, per posta, agite contro di essi in base all'articolo 297 del Codice Penale che commina la pena della reclusione contro chiunque ponga in vendita prodotti di qualsiasi industria, con nomi marchi e segni distintivi atti ad indurre in inganno i consumatori sull'origine qualità del prodotto.

